



DIVERSITÀ NELLA TECNOLOGIA

Passeggeri in viaggio sull'autobus che svela i segreti dell'Amt

Storia ed evoluzione dei veicoli della rete urbana dalla manutenzione alle paline coi tempi d'attesa. Tutto sul metrò



LA SALA DI CONTROLLO dell'Azienda Mobilità e Trasporti di Genova monitorizza tutto il trasporto pubblico urbano

[Maccarini]

■ La diversità nella tecnologia. È questo uno dei percorsi tematici che certamente ha più affascinato in questo Festival, vuoi per la sua concretezza, vuoi per le immediate applicazioni. Certo, poter esaminare l'interno di un motore e tutti i suoi ingranaggi può non avere lo stesso senso artistico che offre invece una mostra con i paesaggi più

DENTRO IL MOTORE Nella sala comandi di Staglieno la mappa della città con tutte le vetture monitorate al minuto

surreali e caratteristici (anch'essi, dunque «diversi») del nostro Pianeta (parliamo della mostra didascalico-fotografica «I mille volti di Gaia» alla Commenda di Prè). Eppure anche nella tecnica, diceva Leonardo da Vinci, si manifesta a pieno il genio umano e la sua creatività.

Accanto allo stand presente ai Magazzini del Cotone «Apri il cofano... viaggio all'interno di un motore» è entrato in scena un protagonista che di motori e tecnologia annessa ne fa quotidiano uso a servizio dei cittadini: l'Azienda Mobilità e Trasporti di Genova, alias Amt. Due gli eventi che sono stati proposti nei due weekend del Festival: la visita al Centro di Controllo dei veicoli e della rete urbana di Staglieno ed un laboratorio mobile per scoprire i segreti della Metropolitana di Genova.

Sarà che i genovesi sono soliti interagire con l'Amt già per 365 giorni all'anno (o quasi), sarà che l'evento è rimasto un po' sommerso nel grande mare degli eventi del Festival, la partecipazione non è stata altissima e ha interessato soprattutto i visitatori da fuori Genova. Peccato, perché Amt aveva riservato per loro un bus speciale e persino una carrozza speciale della metrò, con destinazione non «Brin» o «De Ferrari» ma... «Festival della Scienza». I partecipanti hanno potuto così scoprire la storia e l'evoluzione tecnologica dei veicoli della rete urbana, interagendo con alcuni tecnici e meccanici che hanno mostrato i principali interventi di manutenzione che sono chiamati a svolgere. Gomme giganti, bulloni e ferri del mestiere accanto alla tecnologia più moderna, quella del sistema Si.Mon, il quale permette alle paline installate in giro per la città di segnalare i tempi di attesa. Grazie ad un sistema di controllo satellitare installato su ogni vettura, dalla sala comandi di Staglieno è possibile infatti vedere su una mappa della città tutti gli autobus che stanno circolando, chi è in ritardo, chi (cosa rara) in anticipo e monitorarli istante per istante. Chi invece ha scelto il Metrò del Festival ha potuto scoprire qualche segreto legato ai 5 Km e mezzo che compongono la metropolitana genovese (per ora la più corta d'Europa, ma se nel 2011 arriverà a Brignole...). In un'ora di punta la metrò può portare fino a 4 mila passeggeri, quasi il doppio di quanto non ne trasportino i bus che percorrono lo stesso tragitto in superficie; sapute queste (e altre meraviglie tecnologiche) viene proprio il rimpianto per vedere un incedere dei lavori così lento.

Peccato che questa iniziativa non venga replicata anche durante l'anno: sarebbe un modo per non raccogliere solo i mugugni dei genovesi su ritardi, linee soppresse o sovraccaricate, ma per vedere nascere anche il loro interesse per i progressi della tecnologia messa a loro disposizione.

AM